

# Città vecchia, l'ex Cantiere Maggese diventa contenitore socio-culturale

## Riapre la struttura dell'ex Convento «San Gaetano». Oggi consegna delle chiavi



**IL PROGETTO**  
Riapre l'ex chiesa di san Gaetano, già conosciuta come Cantiere Maggese, per anni luogo simbolo dell'abbandono

**RIZZO A PAG. II**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Città vecchia, riapre l'ex Cantiere Maggese

Don Emanuele Ferro: così l'ex chiesa di San Gaetano punta a diventare un contenitore socio-culturale

GIACOMO RIZZO

● Riapre in città vecchia l'ex Convento "San Gaetano", già sede del cantiere Maggese, diventato simbolo dell'abbandono e ora candidato a diventare esempio di rigenerazione urbana. L'immobile è stato affidato per 10 anni all'associazione Symbolum, presieduta da monsignor Emanuele Ferro, parroco di Taranto vecchia e portavoce della Diocesi. L'associazione è capofila del progetto "L'isola che accoglie", finanziato da **Fondazione con il Sud** per un triennio e che riunisce diverse associazioni tarantine e non solo. L'obiettivo sarà promuovere buone pratiche sul territorio, con il diretto coinvolgimento dei residenti. Oggi è prevista la consegna ufficiale della struttura, quando il sindaco Rinaldo Melucci, consegnerà le chiavi all'associazione Symbolum,

vincitrice del bando di **Fondazione con il Sud**. Il programma della serata prevede a cura della cooperativa teatrale Crest, partner del progetto, una visita guidata, intitolata "Caccia alle mura", mini percorso tra i vicoli a ridosso di san Gaetano alla scoperta delle mura greche. Appuntamento alle 18.30 in largo Fuggetti. Alle 19 lo spettacolo Skuma, che vedrà protagonisti gli studenti dell'istituto comprensivo Galileo Galilei-Giusti. Infine, il taglio del nastro. L'intervento, ricompreso nel più ampio piano "Isola Madre", è finanziato con le risorse provenienti dalla "Sisus-strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile". Lo storico immobile una decina di anni fa assunse la denominazione di «Cantiere Maggese», in cui si ospitavano piccoli eventi musicali e culturali. Poi la struttura fu abbandonata e finì in un evidente stato di degrado, più volte dan-

neggiata da ladri e vandali. «Il progetto che intendiamo realizzare – spiega alla *Gazzetta* don Emanuele Ferro – è quello di un hub con molteplici attività polivalenti, perlopiù di formazione, formazione al mondo del lavoro, di servizi sociali e quant'altro, di ascolto del territorio, e sarà sede anche del progetto dell'oratorio diffuso. È soprattutto un centro a beneficio dei residenti: ci sono associazioni che si occuperanno di laboratori di falegnameria, di teatro con il Crest, di social housing grazie al Politecnico di Torino e di tante altre iniziative». All'interno, aggiunge don Emanuele, «c'è un salone abbastanza capiente con dei servizi, che sarà sempre aperto per una serie di attività che si faranno a rotazione».

La struttura è stata recuperata dal Comune e messa a bando con il coinvolgimento di **Fondazione con il Sud**. Per la città vecchia

«sarà importante – osserva don Emanuele – per l'accoglienza dei residenti e per la valorizzazione di quella zona, dove abbiamo già provveduto a riqualificare il Santuario dei Santi Medici alla fine di via di Mezzo. Ora c'è quest'altro punto luce potremmo dire nel cuore dell'isola. Lì i residenti hanno particolare bisogno di attenzioni, di servizi, ma soprattutto di centri per la comunità». Ma si può utilizzare il termine «rinascita» o questa resta una parola vuota che si scontra con un'altra realtà? La realtà – replica il parroco di Taranto vecchia – è molto dura, ma per noi è un tentativo importante di essere presenti, di poter riqualificare una zona. Gli errori passati sono stati forse proprio quelli di non aver reso protagonisti i residenti in un percorso di rinascita. Io per mestiere nutro speranze. Da settembre, con l'inizio dell'anno pastorale, si entrerà nella fase operativa».



**IL PROGETTO**  
Riapre l'ex chiesa di san Gaetano, già conosciuta come Cantiere Maggese. Nella foto don Emanuele Ferro